Anno XLIII — Lunedì 29 marzo 1909 — Conto corrente con la posta — N. 75

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LE GIUNTE PERMANENTI DELLA CAMERA

Roma, 28. — Lo spoglio delle schede per la nomina della Giunta del bilancio è terminato stamane. Eccone i risultati: Abignente, Aprile, De Marinis, Pozzi Domenico, Maiorana Angelo, Colosimo, De Seta, Tedesco, Giovanelli, Aguglia, Borsarelli, Del Balzo, Bergamasco, Pais, Cao Pinna, Battaglieri, Casciani, Suardi, Maraini, Manna, Stoppato, Falletti, Saporito, Camera, tutti ministeriali con voti da 235 a 166.

Entrano nella minoranza: Salandra con voti 113, Riccio 112, Credaro 102 Grippo 101, Arlotta 101, Alessio Giulio 100, Fani 99, Rubini 98, Morelli Gualtierotti, 97, Girardini 92, Mazza 90, Ferri Giacomo 90.

Poco dopo mezzogiorno è terminato lo scrutinio per la elezione delle altre Giunte permanenti.

Per la Commissione di vigilanza degli istituti di emissione riuscirono eletti Negri De Salvi (minist.) voti 215, Valli Eugenio (minist.) con voti 199, Luciani (ministr.) con voti 195, Chimienti (opp. cost.) con voti 61. Ebbe poi 59 voti l'on. Dall'Acqua (repubblicano).

Per la commissione di vigilanza nel fondo per il culto riuscirono eletti: Bonicelli (minist.) con voti 191, Venditti (minist.) con voti 187, Lembo (rad.) con voti 88. Ebbero poi Podrecca (soc.) 64 voti, Callaini (opp. cost.) 54, Canevari (minist.) 9, Murri 3. Si ebbero infine 55 schede bianche.

Per la commissione di vigilanza del Fondo Beneficenza e Religione della città di Roma riuscirono eletti: Cimorelli (minist.) con voti 291. Canevari (minist.) con voti 196. Ebbero poi Valeri (rep.) voti 69, Marcello (opp. cost.) 57, Podrecca (soc.) 11, Venditti (min.) 11, Bonicelli (minist.) 10, Cornaggia (cler.) 3. Murri 2. Infine si ebbero 62 schede bianche e una nulla.

Le elezioni di deputati veneti convalidate dalla Giunta

Nella seduta di sabato il presidente annunciò che la Giunta delle elezioni ha convalidato, tra le altre, le seguenti elezioni: Adria (A. Papadopoli), Feltre (Fusinato) *Gemona* (Ancona), Montebelluna (Bertolini), Oderzo (Luzzatti L.) Pieve di Cadore (Loero), Pieve di Sacco (Romanin Jacur), Rovigo (Pozzato), *San Vito al Tagliamento* (Rota F.), Schio (Rossi G.), Valdagno (Marzotto V.), Este (Camerini).

Nella seduta di ieri la Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione delle seguenti elezioni:

Bissolati a Roma II, Montauti a Pietrasanta, Rattone ad Aosta, Serristori a Pontassieve, Rosadi a Firenze II, Mancini a Ceccano, Vonzi a Subiaco, Bettoni a Salò, Foscari a Mirano-Dolo, Ravenna a Campi Salentina, Longinotti, a Verolanuova, Rienzi a Cefalù, Caccialanza a Lodi, Berenini a Borgo San Donnino, De Tilla a Napoli V., Mancini a Pesaro, Francica Nava a Siracusa, Teso a Vicenza, Cimorelli ad Isernia, Brandolin a Conegliano, Battaglieri a Casale Monferrato, Luciani ad Acquaviva, Dal Verme a Bobbio, Mosca a Caccamo, Scalori a Mantova, Centurioni a Cairo Montenotte, Padulli a Cantù, Scalea a Serradifalco, Suardi a Trescorre, Pastore a Castiglione, Carboni a Frosinone *Girardini a Udine*, De Nicola ad Afragola, Miliani a Fabriano, Bianchi a Montesarchio, Incontri ad Empoli, Libertini Pasquale ad Augusta, Montu a Crescentino, Boselli ad Avigliana, Podrecca a Budrio, Marazzani a Vigevano, Maraini a Legnago, Mosca Tommaso a Agnone, Indri a Castelfranco Veneto, Trabia a Palermo 3.

Ha dichiarato contestate le elezioni di Gioia del Colle, *Tolmezzo* (Valle contro Spinotti), Iseo, *Palmanova* (Hierschell contro Solimbergo), Voltri, Borgo San Lorenzo, Castellaneta.

Commenti tedeschi al discorso della Corona italiana

Berlino, 28. — La « *Norddeutsche*, commenta nella sua rivista politica settimanale il discorso del Trono italiano e scrive:

« La Germania, che accompagnò sempre gli sforzi del popolo italiano con la sua cordiale simpatia. divide il desiderio dell'Italia d'aspirare anche in avvenire alla crescente prosperità, al tranquillo sviluppo delle ricche forze della nazione italiana. S'affermerà sempre più la posizione di essa nel Consiglio dei popoli: l'Italia procederà sulle vie dove sarà conservato il suo valore come elemento di pace ed ove troverà un impulso alla sua prosperità nazionale. »

Verso la fine
La Serbia disarma
Il principe Giorgio mantiene la sua rinuncia

Belgrado, 27. — Si assicura che il ministro della guerra publicherà domani un' ordinanza con cui saranno congedate tutte le riserve oltre l' effettivo di pace che si trovano ora nelle caserme. Queste misure equivalgono al principio del disarmo.

Belgrado, 27. — Il principe Giorgio non volle recedere dalla sua deliberazione, ma esige piena soddisfazione, cioè la modificazione dello Statuto riguardo alla stampa, non volendo essere continuamente esposto ai più infami attacchi

Il re comunicò perciò al consiglio dei ministri tenutosi stasera, di aver dovuto accettare l'abdicazione del principe. Giorgio a favore del principe Alessandro.

Ho da fonte autorevole che il Governo emanerà domani un ordine per il licenziamento delle riserve, ciò che equivale il disarmo.

Il principio d'un'altra crisi nella famiglia Karageorgevich
La rinuncia del Principe Giorgio accettata

Belgrado, 28. — La Scupcina prese atto ad unanimità, salvo il voto di Markovich, giovine radicale, del verbale del Consiglio dei Ministri tenutosi ieri sotto la presidenza di S. M. il Re nel quale si è deciso circa la rinuncia del Principe Ereditario in favore del principe Alessandro.

Markovic protestò contro il procedimento della Scupcina giudicandolo contrario alla costituzione.

La Scupcina malgrado questa protesta insistette nella sua decisione. La rinuncia del Principe ereditario è pertanto ora fatto compiuto.

La voce delle dimissioni

Pietroburgo, 28. — Circola qui la voce delle dimissioni del Ministro Isvolski, e come suo probabile successore si fa il nome dell'aggiunto al Ministero degli esteri, Ciarykoff, uno dei più abili diplomatici russi.

Il passo delle potenze

Vienna, 28. — Domani, lunedì, le Potenze, per mezzo dei loro Ministri a Belgrado faranno verso il Governo serbo il passo desiderato, lo consiglieranno, cioè, a fare a Vienna una dichiarazione nel senso della formula inglese già stasera segnalata, e sulla quale esse sono tutte di accordo.

Il proclama del Re

Belgrado, 28. — Un'edizione speciale del *Giornale Ufficiale* pubblica un proclama del Re al popolo in cui si dice che il Re è deciso, dopo udito il Consiglio dei ministri, ad accettare l'abdicazione della successione al trono fatta dal principe ereditario, che la dichiarò irrevocabile, e trasferire i diritti e le prerogative al principe Alessandro. Il proclama è controfirmato da tutti i ministri.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica pure un protocollo del Consiglio dei ministri di ieri, la lettera d'abdicazione del principe, la lettera autografa del Re a Novakovic e la dichiarazione della Scupcina, in cui si prende atto della modificazione all'ordine di successione al trono.

Il proclama è accolto con indifferenza a Belgrado. La città ha un aspetto normale. Ovunque è calma. Nessuna dimostrazione. Il ministero della guerra contramandò il richiamo della nuova classe di riservisti sotto le armi.

Il Congresso della stampa

Roma, 28. — La Commissione esecutiva della Federazione nazionale tra le associazioni giornalistiche italiane, presieduta dall'on. Barzilai, ha così fissato l'ordine del giorno nel congresso federale della stampa che avrà luogo a Bologna nei giorni 18 e 19 aprile p. v.

Comunicazioni della Presidenza della Federazione.

Del contratto di locazione di opera giornalistica (rel. Andrea Cantalupi e Giuseppe Canepa).

Sistemazione della cassa di previdenza delle associazioni federate agli effetti della lotteria o tombola telegrafica a favore della Federazione (rel. Delfino Orsi).

Modificazioni al Codice Penale in materia di diffamazione (rel. Giovanni Ciraolo).

Delle agevolazioni ferroviarie ai giornalisti (relatori Giuseppe Bolognesi, e Garzia Cassola).

Azione di classe (bollettino e annuario, distintivi sociali ecc.), relatore Giovanni Biadene.

Al congresso possono inscriversi, oltre ai soci professionisti delle associazioni federate, quei giornalisti i quali pur non appartenendo ad alcuna associazione organizzata, possono provare il loro carattere professionale.

Pellegrinaggio alla tomba di Mazzini

Genova, 28. — Alle ore 16.45 si è effettuato l'annuale pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Mazzini, al cimitero di Staglieno.

Il corteo si componeva di molte associazioni con circa 90 bandiere, 6 bande e diverse fanfare. Vi partecipò anche l'on. Macaggi. Sul sepolcro sono state deposte varie corone.

Cronaca provinciale

DALLA CARNIA

Da SUTRIO
Al « Lavoratore »

Ci scrivono in data 27:

L'elettore sottoscritto — che ha letto, vagliato, analizzato il... succo gastrico di cui è pregno l articolo apparso nel minuscolo foglio di sabato 20 corr. e col quale si incolpano i Marsili, i preti e... frati per l'avvenuta proclamazione del Valle a deputato — ha schiuse le labbra ad un mesto sorriso e pensò, sulle prime, di non rispondere a chi — dietro il velo del pseudonimo — non si sente l'animo sufficientemente sereno di esporre al vento il riverito nome e cognome. Riflettendo, però, che un silenzio, anche giusto, fosse interpretato quale atto di timidezza, si è sciolto dall' incubo che da ore lo teneva avvinto, e, afferrata la penna, ha vergato, ahimè, il seguente monito a Voi che, del socialismo *puro e nobile* non apprezzate nemmeno il simbolo!

Chi sono cotesti vinti dei... monti e del piano che, non paghi delle armi cadute, s'atteggiano a martiri dei più, e tentano, nello spasimo dell'agonia, di mandare a noi, che abbiamo combattuto e vinto una bella battaglia, l' ultimo grido della spenta loro voce??

Chi sono cotesti emeriti che, sulle colonne del *Lavoratore* tentano di dimostrare a priori che gli elettori di Sutrio furon dei gonzi quando, nel momento del voto, preferirono il modesto ingegno del Valle, alle preclari doti dello Spinotti?

Ahimè, io non discuto, nè intenderò discutere sulle ragioni più o meno recondite che indussero i prefati signori ad alzare così accanitamente gli scudi contro gli elettori.... sutrensi che strapparono ad essi — lacero e.... contuso — il vessillo della vittoria!

Dirò loro, semplicemente e chiaramente: il vessillo è nostro; e rimarrà nelle nostre mani fino al giorno in cui voi — ravveduti e corretti — non avrete consolidato e migliorato la piattaforma delle vostre idee e delle vostre troppo ardite aspirazioni di classe. E come noi non indugiamo a concedere il dovuto omaggio e.... l'onore delle armi a chi — nella pugna — rimase soccombente e ne uscì colle costole rotte, così Voi inchinatevi dinanzi al verdetto dei più e rispettate — nell'essenza del nostro egoismo — chi di questo verdetto rappresenta il vigore!

Chè, se in avvenire coglieste il destro di muoverci maggiori e più spiccate insinuazioni, noi, come oggi, saremo egualmente alla breccia, fieri di respingere l'attacco delle indebolite e... disperse vostre file, con quella coscienza e virile entusiasmo che sempre ci ha distinti nelle lotte del braccio e del pensiero ma sopra tutto e innanzi tutto con... carte in tavola!

Per gli elettori di Sutrio
Alessandro Quaglia

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 27:

Presenziavano l'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale, oltre che l'on. Sindaco, dodici Consiglieri.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, il Presidente commemora i defunti consiglieri, Giovanni Gonano e Osualdo Zuliani, alle cui famiglie s' invieranno le condoglianze, a nome del Consiglio.

Viene respinta la proposta di assumere a carico del Comune la R. M. gravante gli stipendi dei maestri elementari, non ostante che l'on. Sindaco e l'egregio assessore di Caporiacco ne sostenessero la convenienza e la giustizia.

Essendo terminata la seduta segreta il pubblico viene ammesso nella sala, e vi entrano, a questo punto, altri tre consiglieri della minoranza.

Il Consiglio delibera l'acquisto di una nuova pompa d'incendio, di aprire un conto corrente con un istituto di credito, per avere pronti i fondi per i pagamenti all'impresa costruttrice dell'edificio scolastico; e finalmente s'inizia la discussione del bilancio preventivo 1909, esaurendo la parte passiva del bilancio stesso.

Stante l'ora tarda, la discussione dell'altra parte di detto bilancio viene rimandata a lunedì prossimo.

Da GEMONA
La nuova Scuola d'Arte

Ci scrivono in data 27:

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell' 11 corrente pubblica il testo del R. Decreto con cui la nostra Scuola d'arte viene trasformata in R. Scuola d'arte e mestieri. Il corso della Scuola sarà di quattro anni. Gl' insegnamenti in essa impartiti saranno: disegno geometrico, disegno ornamentale, disegno architettonico, disegno di macchine, elementi di figura, modellazione, elementi di aritmetica, di geometria, italiano, calligrafia.

La Scuola comprenderà tre sezioni: 1. per falegnami ed intagliatori; 2. per muratori, scalpellini e scultori in pietra; 3. per fabbri-ferrai e lattonieri. Gli esercizi pratici si svolgeranno negli annessi laboratori.

Giornale di Udine (13)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

— No dottore; nulla di tutto questo.

Egli mi guardava crollando il capo, mentre colle dita contava le pulsazioni pazze della mia arteria.

— Venite dottore, dissi ad un tratto se volete salvarmi, voi lo potete. Non dipende che da voi.... Dite una parola, e la vostra Ludovica ritornerà alla salute.

— Vediamo, che cosa c'è? Qualche follia?

— Sì, una follia, ma una follia inoffensiva, che non farà male a nessuno, tutt'altro... Non ridete, dottore; quello che dico è vero. La noia m'uccide, divora i miei giorni e le mie notti; una noia pesante come il piombo, vedete; voi non la conoscete questa malattia, voi.

— Sì sì, ha un brutto nome, povera Ludovica!

— Ah! la malattia è più brutta del nome, credetelo. Dottore, se mi siete amico, persuadete lo zio a condurmi via, dovunque, purchè sia ben lontano, in Italia, in Ispagna, nella Cina se volete.

— Via via, la cosa non è impossibile, ed il mezzo non è cattivo.

— Sì, ma bisogna che si faccia subito; non voglio più star qui quattro giorni; morrei prima.

— Che vulcano! Ma perchè non combinate voi questa cosa con vostro zio? Egli non sa negarvi nulla.

— Ah, mio buono, mio ottimo amico; ma non è ancora tutto... Bisogna anche persuadere lo zio che questo viaggio, necessario per me, sarebbe funesto a Lidia.

— Ma no, questo non lo posso dire. Lidia è fresca come l'aurora e sta benissimo. Inoltre la conosco. Nulla varrà a persuaderla a lasciarvi partire senza di lei, indisposta come siete.

— Ecco quello che temevo! esclamai con scoraggiamento; — ebbene, rinunciamo a tutto. Tanto vale rimaner qui, e finirla subito.

— Ma, figliuola mia...

— Sentite, dottore, ripresi con uno sforzo, pensate tutto quel che volete di me, che sono un'anima cattiva, ingrata, che so io? ma è lei, è Lidia, poichè io lo debbo confessare, è mia sorella che colla sua presenza mi uccide. Voi non avete idea della miseria nevvero? Ah! sono molto malata mio buon dottore. Sì, Lidia, la mia cara Lidia, che amavo tante altre volte, non la posso più vedere....

— Cosa dite, Ludovica! Ma Lidia si è cambiata con voi?

— Più affettuosa, più perfetta che mai... Vi faccio orrore? Se sapeste quanto mi fa soffrire questo male orribile, avreste pietà di me.... Fatemi partire... Tornerò guarita. Vi ricondurrò la vostra Ludovica d'un tempo, quella che amavate, che tutti amavano.

Piangevo.

Egli cercò di calmarmi, poi andò dallo zio, non so cosa gli disse, nè cosa disse a Lidia; ma la sera stessa lo zio mi annunciò che tra pochi giorni si partirebbe io e lui per l' Italia.

IV.

Cominciai subito i miei preparativi di viaggio, ma senza lasciare la camera; Lidia stava con me.

Temevo che Ernesto mi domandasse il permesso di vedermi, ma non lo fece, e gliene fui grata.

Così giungemmo al due di settembre.

Era stato stabilito che Lidia ed Ernesto partirebbero dalla villa ed andrebbero ad aspettarmi a Parigi, dove io li raggiungerei collo zio la mattina seguente.

Si partiva per l'Italia due giorni dopo. Non avevo dunque più che alcune ore da passare alla villa, e Lidia insistette perchè scendessi, e si passasse quell'ultima giornata in famiglia.

La mia partenza era così vicina, che mi credetti abbastanza forte per vedere Ernesto, e cedetti.

Quando entrai in sala, appoggiata al braccio dello zio, egli stava seduto presso il mio telaio da ricamo nel vano della finestra, maneggiando le sete con mano distratta.

Al rumore dei miei passi alzò il capo.

Venivo corazzata d'orgoglio, risoluta a non dimostrare che la gioia della partenza, tanto da fargli dubitare di quanto aveva creduto di comprendere.

Lo zio mi condusse alla finestra dove stava Ernesto, e mi fece sedere dolcemente in un'ampia poltrona.

— Vi sentite meglio? mi domandò Ernesto, quando fui seduta, e Lidia mi ebbe posti accanto dei libri ed il mio ricamo; mi sembrate molto debole per mettervi in viaggio....

— Sono più forte di quanto pare, risposi colla voce abbastanza ferma, del resto nel cambiamento d'aria, e la distrazione mi rimetterò presto. Faremo delle lunghe gite a piedi sulle montagne; è vero zio?

— In meno di otto giorni, Ludovica avrà data la scalata al monte Bianco, rispose lo zio sorridendo.

Allora ci mettemmo a tracciare tutti insieme l' itinerario del nostro viaggio traverso le Alpi, secondo le nostre idee di soggiornare in varie città, non dovevamo arrivare a Napoli che dopo cinque mesi.

— E dopo, cosa farete? domandò Ernesto con esitazione.

— Dopo? disse lo zio. Ludovica mi vuol condurre in Africa, in Asia, non so dove, alla ricerca del sole. Perchè non si farebbe il giro del mondo?

— Ci permetterete almeno di venire ad abbracciarevi a Napoli, quando prenderete il volo verso l'Oriente, disse Lidia.

— Se sarete ben buoni, si vedrà, disse lo zio lasciandoci per fare la quotidiana passeggiata. Egli propose ad Ernesto di andare con lui, ma questi si rifiutò.

Lidia, occupatissima nei miei ultimi apparecchi di viaggio, dei quali voleva risparmiarmi la fatica, andava e veniva dando degli ordini, senza omettere di parlare con noi.

Tuttavia venne un momento in cui fu costretta a salire nella sua camera per scrivere delle lettere, ed Ernesto ed io ci trovammo soli.

(*Continua*)

Al mantenimento della Scuola concorreranno: Il Ministero con L. 3000 annue, la Camera di commercio di Udine con L. 250, la Deputazione Prov. con L. 500 ed il Comune di Gemona con L. 3000 oltre alla fornitura gratuita dei locali in cui avrà la sede la scuola e provvedere alla loro manutenzione, più la illuminazione, riscaldamento e la fornitura dell'acqua.

Da PALMANOVA

I solenni funerali della signora Cangemi

Ci scrivono in data 27:

Stamane alle 10.30 ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta signora Teresa Cangemi nata Carlesi, moglie del maggiore cav. Alberto Cangemi, rimasta vittima del fatale accidente di giovedì scorsa.

I funerali riuscirono davvero imponenti, si può dire che tutta la popolazione di Palmanova vi prese parte.

Sul carro funebre erano posate 15 bellissime corone mandate dagli amici, da ufficiali delle varie armi e dai soldati del 79 fanteria. Tenevano i cordoni le signore Camurati, moglie del maggiore comandante dei tre squadroni del regg. cavalleggieri Vicenza (24) qui distaccati Conti, Cassi, Gonano di S. Daniele ed Anna Scala.

Il carro funebre era seguito dal marito, maggiore cav. Alberto Cangemi che aveva ai fianchi il fratello cav. Alfredo (pure maggiore) ed il cognato Raffaello Carlesi, poi molte signore degli ufficiali delle guarnigioni di Palmanova e di Udine ed altre.

Venivano quindi le numerose rappresentanze civili (tutte le autorità di Palmanova) e militari, e una vera folla di cittadini di Palmanova.

Numerosissimi erano gli uomini e le donne del popolo che portavano ceri accesi.

Dopo le esequie in Duomo il carro mortuario proseguì alla stazione ed il feretro venne deposto in un vagone merci per essere trasportato a Piacenza.

—

Al cav. Alberto Cangemi, e agli altri congiunti dalla Estinta rinnoviamo le più sincere e sentite condoglianze.

**

La rappresentanza della Società operaia — Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 28:

Con molto concorso di soci si fece quest'oggi la votazione per la nomina del presidente e di 7 consiglieri della Società Operaia. La lotta fu aspra da ambe le parti. Con una splendida votazione riuscì eletto a presidente il sig. Cirio Paolo; a consiglieri i signori Daniele Alfredo, De Biasio Pietro, Olivo Gino, Pasqualis Antonio, Rossini Libero' Steffanato Giovanni, Zanolini Giuseppe.

**

Oggi alle ore 15 si riunì il Consiglio comunale. Erano presenti i seguenti consiglieri: il sindaco sig. Buri gli assessori Scala ing. Quirico, Rea Vittorio, Brugger A., Bert Ernesto, e i consiglieri De Biasio Filiberto, Bearzi Filiberto, Verzegnassi Luigi, Canciani A., Battilana A., Calligaris P., Cirio Paolo, Giacomo Vanelli, Steffenato Giovanni, Scagliarini Ivo. Assenti i consiglieri Azzo Vatta e Zanolini Giuseppe.

Dopo approvato l'ultimo verbale, vennero discussi e approvati molti oggetti. — L'aumento di indennità a favore dell'ufficiale sanitario fu confermato in L. 400; Altrettanto a favore degli impiegati municipali sig. Antonio Vianelli e Aristide Cappa pel servizio straordinario durante le vacanze dell'ammanuenze in L. 250. Riguardo poi alla domanda presentata dai frazionisti di Ialnicco intorno alla ripartizione del numero dei consiglieri fra le diverse frazioni del Comune in ragione della popolazione quale risulta dal censimento per l'anno 1901, la domanda verrà presentata alla G. P. A. per la relativa delibera, che sarà certamente accolta perchè legale e quindi siamo in vista delle nuove elezioni.

Sull'ultimo oggetto riguardante le dimissioni della Giunta e del Sindaco, questi le giustifica in seguito alle elezioni politiche, perchè — osserva egli — se gli è mancata la fiducia degli elettori certo hanno avuto poca simpatia per lui.

E quindi trova monito di mantenere le dimissioni benchè molti consiglieri fra i quali il signor De Biasio Filiberto e dott. Bassi insistono nel pregare i dimissionari a desistere dall'idea.

Ma essi invece persistono nella loro decisione.

Posto ai voti l'ordine del giorno vengono respinte da sette consiglieri; accettate da 3 e astenuti 5. Con tutto ciò Sindaco e assessori non cambiano parere, rimangono però in carica per il disbrigo degli affari.

Sono le cinque pom. e la seduta viene tolta.

Da CIVIDALE

Un cattivo figlio

Ci scrivono in data 28:

Macorig Vittorio di Antonio di Ziracco l'altr'ieri, tentò di colpire con pugni il proprio padre d'anni 49, e poi preso un coltellaccio lo piantò su d'un tavolino esclamando: questa sera devo ammazzare, mio padre. Tali minaccie perdurano da circa due anni. Questo modello di figlio si rese irreperibile.

Da SPILIMBERGO

Banchetto d'addio

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera nel vasto salone Michielini con largo concorso di Autorità e di amici ebbe luogo la cena d'addio in onore dell'egregio Agente delle Imposte sig. Pietro Scarabellin che, dopo aver tenuto qui per dieci anni il difficile suo ufficio, passa a quello ben più importante della vostra città. La sua lunga dimora tra noi vale da sola a dimostrare che il suo compito fiscale non fu scompagnato dai criteri di una giusta parità di trattamento, e delle doti del cittadino e del gentiluomo che Spilimbergo ebbe largo campo di riconoscere e di apprezzare. Porsero il saluto d'addio al partente l'avv. Pognici e l'avv. Linzi, dando il benvenuto al suo successore sig. Sartori; e rispose con nobili espressioni il festeggiato.

Da CODROIPO

Due viaggiatori sospetti

Ci scrivono in data 28:

Negli scorsi giorni nei vicini Comuni di Camino e di Varmo si aggiravano due individui, che tenevano un contegno molto strano e fecero sorgere la fondata supposizione che si trattasse di due... informatori della nostra carissima alleata e svisceratissima amica Austria.

I due viaggiatori comperavano dapertutto cappelli (?), ma nel medesimo tempo s'informavano della direzione di tutte le strade e dei più piccoli viottoli; dei nomi di tutte le località, facendo annotazione di quanto venivano a sapere e prendendo dei disegni; pare che abbiano eseguite anche delle istantanee.

Detti individui vennero osservati da parecchie persone, meno da coloro che qui, presso il confine, dovrebbero tenere gli occhi sempre aperti.

Da REMANZACCO

La morte del segretario comunale

Ci scrivono in data 28:

Ieri mattina è morto nella ancor buona età di 37 anni, il nostro segretario comunale sig. Angelo Monassi che occupava il suo posto già da parecchi anni.

La morte del sig. Monassi sebbene preveduta ha fatto profonda impressione perchè godeva le generale simpatie.

Angelo Monassi era figlio del cav. Domenico consigliere della Corte d'Appello di Venezia, morto un mese fa.

Alla vedova, signora Angelina, maestra comunale, vadano le nostre più sincere condoglianze.

Da S. VITO al Tagl.

La nuova rappresentanza della Unione agenti

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera nella Sala della Filarmonica seguirono le elezioni per la rappresentanza sociale, che diedero il seguente risultato:

Presidente, Riccardo Scappin, vicepresidente Carlo Fantuzzi. Consiglieri: Alberico Caccitti, Guido Cargnelutti, Pietro Fiscal, Pietro Fogolini, Romeo Mori, Alessandro Trani, Pietro Vizzotto. Sindaci: Ettore Ius, Antonio Santesso, Siro Zanini.

Segretario, Federico Vizzotto.

Da PORDENONE

L'on. Chiaradia in udienza dal Re

Ci scrivono in data 28:

Il nostro deputato on. Attilio Chiaradia, venne ricevuto ieri in speciale udienza da S. M. il Re.

Pare che nella visita siasi parlato del monumento a Vittorio Emanuele II al quale collaborò lo zio dell'onorevole neo deputato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Vilipendio alle istituzioni

Sabato venne discusso il processo contro Leone Ermenegildo Braggion di Antonio di anni 22, già garzone di barbiere a Spilimbergo ed ora a Treviso.

Presiedeva il cav. Silvagni, il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re, cav. Trabucchi; difensore avv. Cosattini; l'on. Viazzi non si fece vedere.

Il processo venne svolto e condotto a termine nell'udienza antimeridiana.

Interrogatorio

Pres. Baraggia riferite ai signori Giurati come intendete discolparvi dalla accusa cui vi si attribuisce.

Accusato. Io sono repubblicano puro sangue e già segretario del Circolo repubblicano di Spilimbergo, ho scritto di mia mano quel manifesto che ho affisso in un pilastro sotto il volto della Torre. Non intesi punto con ciò di offendere ne le istituzioni monarchiche e men che meno Casa Savoia, ho fatto semplicemente per ricordare l'anniversario della fucilazione del caporale Barsanti.

Pres. Che grandezza aveva quel foglio?

— Misurava centimetri 15 per 25.

Avv. Cosattini. Vi era applicato anche la marca da cinque centesimi.

— Si con relativa cancellatura.

Data lettura del verbale dei carabinieri viene il

Teste d'accusa

Michelutti Quinto maresciallo dei carabinieri a Spilimbergo nato a Talmassons d'anni 43.

Egli dice: In quel giorno io ritornavo dall'essere stato in servizio alle esercitazioni militari; a Spilimbergo a quell'epoca vi erano circa tremila soldati.

Vidi un grosso gruppo d'essi che stavano leggendo il manifesto, scritto, a mano e che portava il timbro del Circolo repubblicano di Spilimbergo; ordinai ad un mio dipendente di levarlo, ma lo si dovette stracciare perchè fissato con incollatura speciale.

In seguito ad indagini seppi che fu il Braggion l'affissatore, andai da lui, che confermò il fatto dichiarandosi repubblicano; alla mia volta lo dichiarai in arresto e nella perquisizione fattagli gli fu rinvenuto un preciso manoscritto che teneva in saccocia — da ciò lo denunciai al R. Pretore.

In paese quell'affissione fece una pessima impressione.

L'accusato è incensurato e le informazioni sono eccellenti.

Testi a difesa

Linzi avv. Torquato. Ricorda che fu affisso il manoscritto, ma gli fece l'effetto di una ragazzata.

Zatti avv. Luigi. Dà ottime informazioni dell'accusato.

In paese si biasimò l'arresto ma non l'operato del barbiere.

Tessari dott. Teodorico di Treviso. Curò vari membri della famiglia di Braggion, lui compreso. Dà buone informazioni.

Sedran Guido d'anni 28 sarto e *Pagura Valentino* di Mortegliano dipingono l'accusato di mite carrattere e idealmente repubblicano.

Le informazioni dell'autorità sul conto del Braggion sono buone e nel Casellario penale non figura il suo nome.

Il P. M. fa un accurato esame della causa e nel dubbio che fra i giurati vi possa essere qualcuno di giovane età, da non ricordare il perchè Barsanti fu nella schiena fucilato, spiega loro che in quel processo risultò che in un giorno d'aprile del 1870 borghesi e militari a Pavia scavalcarono la porta del Castello impadronendosi di armi e dopo in colonna serrata si recarono alla Caserma di S. Francesco, sparando.

L'ufficiale di picchetto fece intervenire i suoi soldati e fu fatto fuoco contro quelli che tentavano di invadere.

Allora la colonna si rivolse verso la Caserma di S. Vito e colà fece altrettanto.

Quei forsennati intendeva di mettere a soqquadro il paese, ma non vi riuscirono.

Il sergente Carlevaris chiamò all'appello nel cortile della Caserma i suoi soldati annunciando loro quanto stava per avvenire.

Questi salirono nelle stanze degli altri sotto ufficiali per meglio informarsi, ma alla porta trovarono il caporale Barsanti che con baionetta inastata minacciolli di far fuoco; avvenne una seria collutazione e perciò il Barsanti fu ritenuto il capo-partito.

Parecchi di quei sovversivi furono condannati a lunghe pene, ed il Barsanti fu fucilato nella schiena; conclude chiedendo che il giudicabile possa venire condannato ad una pena pecuniaria.

L'avv. Cosattini, difensore, nella sua arringa, ricordò Pallavicini che mentre soffriva nella deportazione dello Spieldberg, l'imperatore, Ferdinando gli accordò il perdono.

Non dimenticò nè Lonza nè la marchesa Trivulzio nè Crispi nè Felice Cavallotti che dedicò un'ode a Barsanti, e ricordò pure Oberdan.

All'unica questione sottoposta dal Presidente ai Giurati, questi risposero quasi immantinente nò ad un unanimità. Al Presidente null'altro rimase che di dichiarare Braggion Leone Ermenegildo, assolto.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Marzo ore 8 Termometro +6.2
Minima aperto notte +2.3 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +14.4 Minima: + 5.9
Media: +9.83 Acqua caduta ml.

LE DIMISSIONI DEI DUE PRESIDENTI

La *Gazzetta di Venezia* e l'*Adriatico* annunciano con molto stupore le dimissioni del comm. Pecile da presidente dell'Associazione Agraria Friulana. A noi sembra che ci sia poco da stupire, dopo quanto è avvenuto in conseguenza delle elezioni.

E' noto che la vittoria dei radicosocialisti a Udine, invece che rasserenare il loro spirito, ne ha resa più acre la parola; il *Paese* seguita ad inveire contro i candidati del papa o dell'Austria alla frontiera (leggi candidati liberali) e non dà tregua agli sbandati e inferocisce come Argante sui nemici vinti.

Per quello che riguarda la moralità e i bezzi che il *Paese* ci accusò d'aver intascati, per sostenere la candidatura d'un galantuomo e d'un liberale, non ci siamo degnati, nè ci degniamo di rispondere. Ma ricorderemo che gli scrittori del *Paese* hanno appoggiato le *candidature del denaro,* col pretesto che i candidati liberali venivano appoggiati anche dai cattolici. Noi non li accuseremo d'aver intascato i bezzi, ma osserveremo che ci vuole una vera ferocia partigiana, uno spirito di clientela sempre vivo ed alacre, per sostenere — sia pure nella forma indiretta — quelle *due candidature del denaro* che ebbero più effettivamente delle altre nei cattolici appoggio.

Approfittando del successo politico, cercano d'allargare la sfera delle loro conquiste. Ci sono dei giovani intraprendenti attorno al deputato di Udine: chi non è con loro è contro di loro. Nella lotta politica di Gemona, l'avv. Capellani (che non fu veramente mai con loro, ma che pretendevano fosse uno strumento del loro gruppo) fece un programma semplicemente liberale; e fu aggredito come un malfattore.

Tre giorni dopo il ballottaggio il 17 corrente sotto un titolo molto grosso il *Paese* pubblicava:

« Sappiamo che il cav. Capellani ha inviato ieri le sue dimissioni dalla presidenza della Cassa di Risparmio ».

Era in apparenza una semplice notizia di cronaca, ma in sostanza un'intimazione. In fatti, radunatosi il Consiglio della Cassa di Risparmio, per pregare l'avv. Capellani a ritirare le dimissioni, rimasero ostentatamente assenti i consiglieri radico-socialisti Cosattini, Cudugnello e Fabris. Lo si voleva fuori; e fuori andrà. A coloro che deploravano l'allontanamento d'un uomo che aveva reso dei lunghi e notevoli servigi all'importante istituto, si rispondeva che il nuovo presidente era già trovato. E ieri la *Patria* faceva il nome del comm. Perissini; ma può darsi si tratti d'uno scherzo.

Il sindaco comm. Pecile, che si trova alla Presidenza dell'Associazione agraria insieme all'avv. Capellani, che contegno ha avuto in questo assalto alla baionetta della presidenza della Cassa di Risparmio? Sembra ch'egli, anche perchè l'Associazione non si mostrò contraria alla candidatura del suo vicepresidente Capellani, si sia limitato ad esprimere il suo dispiacere, ma nulla abbia fatto per impedire che si andasse sino in fondo.

Da ciò vivaci spiegazioni: lo sfratto che si è voluto dare dalla Cassa di Risparmio all'avv. Capellani, vicepresidente dell'Agraria, colpiva di rimando il prof. Pecile presidente dell'Agraria. Le ragioni politiche (chiamiamole così) che militavano per i radicali e socialisti contro il Capellani, militavano per i liberali e i conservatori contro il Pecile. Una disgrazia ha tirato naturalmente l'altra.

Ecco perchè le dimissioni del prof. Pecile sono irrevocabili come quelle dell'avv. Capellani. La politica eccessiva di partito e l'intraprendenza di alcuni giovani del radicalismo udinese, che abusano dei successi, rendono sempre più aspra e difficile la convivenza dei partiti nell'amministrazione locale e creano crisi sopra crisi. Oggi ci sono tre istituti senza presidente: l'Ospedale, l'Associazione agraria e la Cassa di Risparmio. E non sarà facile trovare le persone che vogliano sobbarcarsi i gravi pesi.

Possiamo anche noi, coi giornali di Venezia, deplorare e dolerci di questi fatti, ma, date le condizioni politiche della piazza amministrativa, sarebbe un'ingenuità stupirci.

Il ricorso Brisighelli respinto

dalla Giunta provinciale amministrat.

Nel pomeriggio di sabato scorso alla G. P. A. riunita in sede di contenzioso venne pubblicata la decisione presa nella seduta del 20 corr. in merito al ricorso del sig. Giuseppe Brisighelli contro il decreto 16 ottobre 1908 del Consiglio del Monte di Pietà, che lo aveva destituito dall'ufficio di stimatore.

Il sig. Brisighelli aveva chiesto, nel ricorso da lui presentato, che sia invitato il Consiglio del Monte di Pietà a deliberare in merito alle dimisioni da lui presentate, e che nel caso che le dimissioni dovessere ritenersi irricevibili, o venire respinte, sia annullata l'inflitta destituzione coi provvedimenti che la Giunta credesse di prendere. Chiese pure che sia sospesa la domanda di merito sul ricorso, qualora si dovesse rimanere in attesa della pronuncia del Consiglio del Monte sopra le dimissioni.

La sentenza pronunciata dalla G. P. A. dice che è sufficentemente dimostrata la sussistenza degli addebiti ritenuti a carico del Brisighelli. Dal verbale del Consiglio, riguardante i provvedimenti presi consta che il Brisighelli fu riconosciuto responsabile: di aver accordato sovvenzioni eccessive, in parte per favorire persone amiche; di avere incaricato il custode del Monte, essendo superiore di lui, di occuparsi di cose proibite dal regolamento, come quella della vendita di bollettini o di altri oggetti preziosi di appartenenza dei medesimi o di altre persone al Brisighelli legate da stretta parentela.

La prova delle stime eccessive oltrechè assere risultate dalla revisione di stima fatta dal sig. Norini, dal fatto che all'incanto gli oggetti a pegno rimasero invenduti — e malgrado ciò i pegni vennero di nuovo assunti con uguali importi; risultano dalle stesre confessioni dello stimatore, il quale le scusò adducendo la solvibilità delle persone cui si sapeva appartenere i pegni.

Vagliando poi le ragioni di diritto, la sentenza afferma che le imputazioni risultate a carico del ricorente costituiscono contravvenzione al regolamento del Monte e senza dubbio sono passibili di una pena disciplinare.

Dopo varie altre considerazioni la sentenza dichiara infondato il ricorso del sig. Giuseppe Brighelli.

La Giunta provinciale amministrativa quindi, visti gli art. ecc. ecc. del regolamento interno del Monte di Pietà le leggi ecc, decide:

E' respinto il ricorso 16 novembre 1908 del sig. Brisighelli Giuseppe, condannato lo stesso a rifondere al Monte di pietà le spese della controversia.

Podismo. In seno alla Società Udinese di Ginnastica e Scherma si è costituita una sezione Podismo. Scopo della Sezione è di coltivare il podismo collettivo con marcie di resistenza, corse ecc. A questa Sezione possono inscriversi come soci tutti coloro di età non inferiore ai 17 anni anche non appartenendo alla Società di Ginnastica. Ieri, ebbe luogo la prima marcia d'allenamento sul percorso Udine, Martignacco, Moruzzo, S. Margherita, Brazzacco, Pagnacco, Feletto Udine. La partenza della squadra, composta di 20 marciatori, e diretta dal direttore della Sezione sig. Cesare Montagnari, ebbe luogo alle ore 2.10 pom. dalla Porta S. Lazzaro e coprendo l'intero percorso di km. 30 in ore 4.20, battendo così una media di 8 km. all'ora.

Concerto. Iersera al concerto speciele delle Dame viennesi accorse all'Albergo Nazionale una grandissima folla elegante, che applaudì vivamente l'orchestrina. Furono bissati taluni pezzi suonati magnificamente. Il simpatico locale del *Nazionale* presentava un aspetto animatissimo.

Per la Gara S. Giorgio il sig. Ridomi ha inviato una medaglia d'oro per premio « Puntigam ».

Scuola popolare superiore. Questa sera alle ore 20.30, prima lezione dell'avv. E. Linussa sul tema: « Leggi sociali ».

Ricreatorio «Carlo Facci». Ieri alte 10.30 si riunì in Municipio la Società del Ricreatorio. L'assemblea venne presieduta dal comm. Pecile che comm. Pecile che commemorò il defunto membro della Giuntu prof. Sutto. Vennero approvati il consuntivo del 1908 e il prrventivo 1909. Si votò un plauso al maestro Barei che strui la banda del ricreatorio concedendogli un sussidio straordinario di L. 30. In sostituzione del maestro Cappellazzi, rinunciatario e del prof. Sutto vennero eletti nella Giunta l'avv. Comelli e il maestro Zanini.

Sempre disertori austriaci. Ieri si presentarono al Comando della compagnia dei reali carabinieri Marinig Antonio d'anni 25 soldato nell'8° regg. di artiglieria, e Giuseppe Krezler appartenente al 4° regg. dell'arma stessa, entrambi del presidio di Gorizia. Giunsero qui senza incontrare nessun inconveniente ed armati.

Il motivo che disertarono è sempre per i maltrattamenti che dicono di subire. Il primo è di S. Jacob (Carinzia), il secondo di Bach (Ungheria). Chiesero d'essere internati a Milano.

La disgrazia di un fiorista. Nel pomeriggio di sabato Eugenio Mattioni, fiorista in Via Cavour, ritornando da Palmanova (dove aveva portato corone per il funerale della signora Cranzemi), lungo la strada discese dalla vettura, e mentre voleva risalirvi cadde malamente a terra. Venne sollevato dal compagno di viaggio e accompagnato all'Ospitale. Il dott. Paolo Marzuttini gli riscontrò abrasioni alla faccia, alla mano sinistra con forte contusione al avambraccio sinistro, ne avrà per oltre 20 giorni.

Vino e fuoco. Ieri sera verso le 23 il calzolaio Giuseppe Sant, abitante in via Ronchi n. 107, rincasò dopo molte libazioni e se ne andò a letto. Verso le 23.30 la donna Luigia Turini, che abita li vicino, si accorse che dalla stanza del calzolaio usciva fumo. Scese subito in strada e si recò a chiedere chiedere aiuto nella vicina osteria «Al fornaio». Uscirono alcuni avventori e dei soldati che entrarono nella stanza del calzolaio e lo trovarono che dormiva sul letto che bruciava. Lo svegliarono e gettarono dalla finestra coperte, pagliaricci ecc. smorgendo il fuoco con parecchie secchie d'acqua.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 21 al 27 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » — » 1
» esposti » 2 » 1
Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Girolamo Driutti operaio ferriera con Caterina Villalta tessitrice — Quintilio Parricchi operaio con Faustina Bianchi, casalinga — Angelo Blasoni fornaio con Maria Maiolini tessitrice — Luigi Petri fabbro con Rosa Casarsa zolfanellaia — Sebastiano Scaramuzza falegname con Luigia Livon casalinga — Angelo Modotto facchino con Antonia Tonini contadina — Antonio Fracasso orefice con Antonia Plaino casalinga — Bortolo Chiappa portiere ferrov. con Luigia Della Vedova serva — Giovanni Gori falegname con Giuseppina Isola setaiuola — Massimo Zuriatti operaio con Matilde Pavia casalinga — Cesare Mattiussi operaio con Anna Lorenzini casalinga — Raffaele De Gregorio sergente maggiore nel 7° regg.to alpini con Giulia Tarossi sarta — Remigio Casarsa agricoltore con Adelaide Scagnetto casalinga.

MATRIMONI

Luigi De Sabbata argentiere con Luigia Bulfone setaiuola — Antonio Uliana merciaio con Maria Michielli setaiuola — Antonio Visintin-Turchiat muratore con Rosa Ognibene contadina.

MORTI

Maddalena Fabbro-Peres fu Giovanni d'anni 8, casalinga — Rita Piccinini di Arturo di mesi 5 — Luigia Florit-Pittana fu Pietro d'anni 80 casalinga — Giuseppe Carnielutti fu Giovanai d'anni 77 mediatore — Andreina Costantini di Giovanni di mesi 2 — Domenico Gottardo di Dante di mesi 7 — Giovanni Luca di Alberto di giorni 8 — Mafalda Obuel di Pietro d'anni 5 — Teresa Piutti-Carussi fu Leonardo d'anni 79 civile — Enrico Tonisso di Angelo di mesi 11 — Giovanni Gasparutti fu Domenico d'anni 77 negoziante — Amelia Zucco di Luigi di mesi 8 — Francesco Battisacco fu Antonio d'anni 61 falegname — Giuseppe Panigutti di Giovanni d'anni 48 spazzino — Aliga Vicentini-Baracelli d'anni 57 casalinga — Eugenio Lettig fu Giovanni d'anni 74 questuante — Teresa Pinosu-Simeoni fu Giacomo d'anni 89 casalinga — Anna Antonutti-Minisini fu Francesco d'anni 38 contadino — Ernesto Passudetti di Pietro d'anni 1 — Giuseppe Berra di Giuseppe d'anni 19 contadino.

Totale N. 20, dei quali 12 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

L'assassinio di via Frattina

Roma 28, — Il cadavere del russo assasinato in via Frattina è stato per ordine dell'autorità giudiziaria esumato e tolto dalla cassa e fatto osservare allo studente Felsina, al barbiere Desideri e al trattore Frignani i quali tutti dichiararono che l'ucciso non era affatto il Sandressen da loro conosciuto.

La cameriera della pensione di via Frattina, Silvia Venanzi, alla quale è stato fatto vevere il cadavere, ha dichiarato di riconoscere il giovane russo presentatosi alla pensione il 27 febbraio per far visita al sedicente Tarasoff.

Essendo il cadavere ancora ben conservato, il giudice istrutore lo ha fatto trasportare alla Morgue ove resterà esposto da oggi in apposito apparecchio frigorifero atto a conservarlo almeno per un altro mese.

Giornalista rilasciato

Oggi la questura di Roma ha lasciato in libertà il giornalirta Mosè Twersky che era stato trattenuto perchè si poteva credere potesse avere qualche raporto coll'autore del delitto di via Frattina.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 27 marzo

Venezia	44	87	90	78	47
Bari	2	59	6	78	57
Firenze	43	64	89	72	8
Milano	86	11	49	89	37
Napoli	17	32	26	48	82
Palermo	35	82	5	36	74
Roma	47	34	56	87	89
Torino	38	2	19	6	17

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 marzo 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.08
» 3 1/2 % (netto)	» 103.35
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1307.25
Ferrovie Meridionali	» 665.25
» Mediterranee	» 398.—
Società Veneta	» 206.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 511.—
» Meridionali	» 364.75
» Mediterranee 4 %	» 508.75
» Italiane 3 %	» 360.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 506.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 506.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 514.50
» » » » 5 %	» 517.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.51
Londra (sterline)	» 25.34
Germania (marchi)	» 123.74
Austria (corone)	» 105.52
Pietroburgo (rubli)	» 264.83
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.79

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.21 — M. 15.8 — M. 1.,45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 2 di stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione cessava di vivere a soli 37 anni

ANGELO MONASSI

Segretario Comunale di Remanzacco

La moglie Angelina Febeo, i figli, la madre, il fratello, i cognati, le cognate e tutti gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

Remanzacco, 28-3-1909.

I funerali avranno luogo domani alle ore 17.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte le sue gentili clienti che nei giorni 30 e 31 marzo e 1 aprile c. a. esporrà, in una sala dell'Albergo d'Italia, una grande esposizione di modelli delle rinomate Case italiane ed estere.

Avverte pure i signori clienti di aver ricevuto in questi giorni i *cappelli paglia* della nota casa R. Campani, di cui ha l'esclusività per Udine e provincia.

Fanna Antonio

SEMI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua spett. Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovasi fornita di semi di erba-spagna, trifoglio, loietto, altissima ecc. genere nostrano, garantito senza cuscuta.

Caterina Quargnolo-Vatri

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1909

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	47,131,824. 92
Fondi presso gli Istituti di Emiss.	»	640,789. 97
Cassa Cedole e Valute	»	1,010,700. 59
Portafoglio Italia ed Estero	»	287,519,594. 35
Effetti all'incasso	»	3,335,003. 59
Riporti	»	88,810,041. 44
Effetti pubblici di proprietà	»	32,698,273. 24
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	»	4,611,661. 95
Azioni Banca di Perugia in liquid.	»	5,427,458. 75
Antecipazioni sopra Effetti pubbl.	»	2,472,348. 76
Corrispondenti - Saldi debitori	»	413,735,234. 67
Partecipazioni diverse	»	23,822,276. 01
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	7,348,802. 82
Beni stabili	»	8,953,968. 60
Mobilio ed impianti diversi	»	1. —
Debitori diversi	»	4,470,615. 21
Debitori per avalli	»	39,270,816. 47
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	36,539,175. —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,917,800. —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	630,865,029. —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	1,279,569. 52
	L.	1,442,860,985. 86

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 azioni da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	13,947,119. 37
Fondo Previdenza pel personale	»	4,455,628. 94
Dividendi in corso ed arretrati	»	11,517. 50
Depositi in Conto Corrente	»	190,906,378. 77
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,336,624. 81
Accettazioni commerciali	»	26,821,100. 09
Assegni in circolazione	»	13,490,870. 13
Cedenti effetti per l'incasso	»	13,182,011. 33
Corrispondenti - Saldi creditori	»	297,811,974. 40
Creditori diversi	»	18,233,002. 73
Creditori per avalli	»	39,270,816. 47
Depositanti di Titoli: a garanzia operazioni	»	36,539,175. —
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	2,917,800. —
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	630,865,029. —
Avanzo utili esercizio 1907	»	511,775. 04
Utili netti Esercizio 1908 da rip.	»	10,428,628. 95
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	2,731,533. 33
	L.	1,442,860,985. 86

LA DIREZIONE
F. Weil — A. Ghisalberti

I SINDACI
Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
C. Vismara

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0/0 — Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 50,000 con un giorno di preavviso — ogni altra somma maggiore due giorni.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 — Prelevamenti: L. 5,000 a vista, L. 15,000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0 — Prelevamenti: L. 1,000 a vista, somme maggiori dieci giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi **2 3/4** 0/0 — da 9 oltre **3** 0/0.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita
Riporti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali
Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.